



**YEMEN**

**Esplode fabbrica di munizioni nel sud Più di 100 vittime**

È salito ad almeno 110 morti il bilancio provvisorio dell'esplosione di una fabbrica di munizione vicino a Jaar, città portuale nel sud dello Yemen. Tra le vittime molti oppositori del regime ed estremisti islamici che stavano portando via esplosivi.

Lo hanno riferito ieri fonti mediche. Da domenica la fabbrica di munizioni, insieme all'edificio di una radio e a una foresteria delle autorità locali, era passata sotto il controllo di miliziani legati ad Al Qaeda. Tra i feriti, ve ne sono diversi con ustioni gravissime. «Tre cadaveri sono stati estratti dai calcinacci mentre decine di persone sono rimaste ferite», ha raccontato un testimone. Numerosi residenti sono entrati nello stabilimento portando via casse di munizioni dopo che alcuni elementi armati e mascherati di Al Qaeda ha attaccato l'edificio che si trova a 10 chilometri dalla città di Jaar.

**Il presidente**

Potrebbe annunciare la fine dello stato d'emergenza

siriana, un fattore sociale che l'Unhcr (agenzia Onu per i rifugiati) definisce «destabilizzante». C'è il rischio che i profughi divengano bersaglio degli odi politici ed etnici incrociati che stanno riemergendo nel Paese.

**PROFUGHI IRACHENI**

Gli iracheni fuggiti in Siria appartengono a tutte le diverse comunità etniche e religiose: sunniti, sciiti, cristiani. Nei primi anni del conflitto scoppiato con l'attacco di Bush a Saddam, il flusso dall'Iraq verso la Siria si svolgeva al ritmo di quaranta o cinquanta mila persone al mese.

Alla fine del 2009 Damasco ha sigillato i seicento chilometri di confine con l'Iraq, dopo essere stata accusata dal governo di Baghdad di dare asilo a due individui responsabili di un attentato.

La crisi diplomatica provocò il richiamo dei rispettivi ambasciatori, ed è stata superata solo il mese scorso. Da allora le carovane di profughi iracheni hanno ripreso ad attraversare il deserto. I più grossi concentramenti di rifugiati sono a Damasco e ad Aleppo. ♦



L'ex Presidente egiziano Hosni Mubarak

**«Mubarak e famiglia ai domiciliari»  
L'esercito nega la fuga in Arabia Saudita**

**Le prime elezioni del dopo Mubarak saranno a settembre. La giunta militare cerca di accelerare l'avvio della normalità. E definisce lo status dell'ex presidente: agli arresti domiciliari. Timori tra i «rivoluzionari» laici e copti.**

**RACHELE GONNELLI**

rgonnelli@unita.it

L'Egitto si avvicina al voto e i militari al potere cercano di ristabilire un'immagine di normalità post rivoluzionaria. Ieri è stata una giornata di molti piccoli passi nel percorso di transizione democratica accelerata deciso nel referendum costituzionale dello scorso 19 marzo. Il passo più importante - e atteso - è stato l'annuncio delle prime elezioni parlamentari che si terranno a settembre. L'orario del coprifuoco è stato ridotto a tre ore, dalle due di notte alle cinque del mattino. Lo status dell'ex presidente Hosni Mubarak, finora solo «scappato» nella sua residenza estiva sul Mar Rosso, è stato definito: nella villa di Sharm dove risiede dall'11 febbraio scorso, è agli arresti domiciliari insieme alla sua famiglia. Ne ha dato noti-

zia in questi termini il sito della giunta militare su Facebook smentendo una fuga in Arabia Saudita.

Il generale Mahmud Shatin, del Consiglio supremo delle forze armate egiziane, ha poi annunciato la nuova legge sulla formazione dei partiti, che emanata ieri entrerà in vigore già da oggi. I requisiti e i limiti per la formazione di un nuovo partito - ha però aggiunto - incluso il divieto di partiti su base religiosa, saranno messi a

punto da una commissione di giudici che riesaminerà le leggi in vigore.

È chiaro che al momento i partiti più strutturati, come i Fratelli Musulmani, sembrano gli unici in grado in soli 5 mesi di fare una efficace e capillare campagna elettorale. I Fratelli musulmani, che erano un gruppo illegale e perseguitato come terrorista sotto Mubarak, si sono espressi infatti per il sì al percorso accelerato verso le elezioni, insieme al Partito nazional democratico, già al potere con Mubarak. Al contrario i gruppi laici erano favorevoli ad un processo più lungo di modifiche costituzionali non affidate all'esercito. Per il no si erano schierati l'Associazione per il Cambiamento di el-Baradei, il Partito Ghad, i comunisti del Tagammu, i liberali del Wafd, il partito nasserista e il Fronte democratico.

**LO STATO D'EMERGENZA**

Abu El Ala Mady, leader del nuovo partito Wasat, nato come costola moderata dei Fratelli Musulmani, ammette che «il tempo è poco» ma assicura che le nuove formazioni stanno lavorando al massimo per riuscire a presentare liste e candidati. Nel frattempo i Fratelli musulmani vogliono con altri gruppi per arrivare alle elezioni con una solida «maggioranza rivoluzionaria» che possa prendere la guida della stesura di una nuova costituzione, una volta che il parlamento sarà eletto. Ed è proprio questa coalizione che inquieta in particolare le donne e i copti, che temono un testo che non tuteli i loro diritti. C'è poi il problema delle libertà civili ostacolate dallo stato d'emergenza, in vigore da un trentennio, che la giunta militare ha annunciato revocherà prima delle elezioni, senza però fissare una data. La giunta ha anzi approvato di recente un provvedimento che vieta proteste e scioperi, multa i dimostranti e ancor più gli organizzatori. ♦

**ACQUE VERONESI SCARL**  
ESTRATTO BANDO DI GARA  
Acque Veronesi scarl, via Lungadige Galtarossa 8, 37133 Verona, fax 045.8677754, gare&appalti@acqueveronesi.it, indice gara d'appalto a procedura aperta, per l'affidamento del "servizio assicurativo a copertura dei rischi connessi all'attività societaria di Acque Veronesi S.c.a.r.l.". LUOGO DI ESECUZIONE: Verona e Provincia. VALORE STIMATO A BASE DI GARA: euro 810.000,00 suddiviso in 6 lotti: Lotto 1 RCT-O € 540.000,00; Lotto 2 RC Inquinamento € 96.000,00; Lotto 3 RC Patrimoniale € 69.000,00; Lotto 4 D&O € 18.000,00; Lotto 5 Infortuni € 57.000,00; Lotto 6 Assicurazione collettiva € 30.000,00. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso. DURATA: mesi 36, per ciascun lotto. TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: ore 12.00 del 27/4/2011. APERTURA OFFERTE: ore 14.30 del 27/4/2011. DATA TRASMISSIONE G.U.U.E.: 14/03/2011. Tutti i documenti di gara sono a disposizione dei concorrenti su www.acqueveronesi.it, sezione "Bandi e Gare". Il Direttore Approvvigionamenti Servizi e Marketing  
**F. to Vincenzo Reggioni**

**MINISTERO DELLA DIFESA  
Policlinico Militare di Roma**  
Ufficio Amministrazione, Sezione Contratti, via S. Stefano Rotondo 4, 00184 Roma. **ESTRATTO BANDO DI GARA.** A norma dell'articolo 66, comma 7, del D.Lgs. 12/04/2006, n. 163 si dà avviso che questo Policlinico esprimerà le seguenti gare con procedura aperta: GARA 1: Fornitura materiale sanitario Monouso vario € 2.419.498,80 IVA Esclusa; GARA 2: Fornitura di vari sistemi automatici e/o relativi reagenti e materiale di consumo, valore stimato annuo € 4.542.000,00 IVA esclusa; GARA 3: Fornitura Gas medicali e servizio di manutenzione relativi impianti per le esigenze del Pol. Mil ed Enti amministrati € 273.081,00 IVA esclusa; GARA 4: Servizio lavatura e stiratura materiale vario € 86.400,00 IVA esclusa; GARA 5: Servizio di noleggio, lavaggio e sterilizzazione, camici per copertura campo operatorio negli interventi chirurgici € 160.000,00 IVA esclusa. I bandi di gara sono stati inviati per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea - serie S il 15.03.2011 e su www.esercito.difesa.it dove è possibile reperire tutta la documentazione complementare. Ulteriori informazioni potranno essere chieste telefonando, tutti i giorni feriali dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle 16 ed il venerdì dalle ore 9 alle 12, al numero +390670196603-203, o inviando un fax allo +39067000726, policlinicocontratti@libero.it.  
Il Responsabile del Procedimento  
**Ten. Col. Francesco Melone**